

Back for Good – Tornare per sempre. L'altra faccia dell'Erasmus

Da quando nel 1987 è stato lanciato dalla **Commissione Europea**, il **Progetto Erasmus** ha coinvolto migliaia di giovani europei. Dà la possibilità a uno studente universitario europeo di studiare per un periodo in una università straniera sostenendo esami legalmente riconosciuti dalla propria università. Questo dal punto di vista tecnico. Ma il significato di questa esperienza forte, di vita e di formazione, può essere meglio compreso leggendo la produzione narrativa di chi ha deciso di sperimentare il periodo di studio all'estero. A destare nuovo interesse e curiosità attorno al tema è stato il romanzo della giovane scrittrice padovana **Viviana Segantin**: **Back for Good – Tornare per sempre** edito da **Panda Edizioni**.

È la storia di Silvia, una giovane universitaria che si trasferisce temporaneamente a Londra per studiare e per intraprendere uno stage alla BBC. Il suo viaggio diventa una esperienza introspettiva forte, che costringe la protagonista a guardarsi dentro in un avvincente faccia a faccia con se stessa. Anche l'autrice ha vissuto l'esperienza dell'Erasmus ma questa storia – ci tiene a sottolinearlo – non è autobiografica. "È un romanzo che lascia molto spazio all'introspezione. Ho voluto approfondire gli aspetti psicologici della protagonista: cosa vuol dire affrontare un'esperienza lontano da casa, lontano dai vincoli affettivi".

Ne esce un romanzo generazionale. Un libro che racconta i giovani con il loro linguaggio, parla dei loro dubbi, conflitti, interrogativi, del loro bisogno di amore e di amicizia, ma anche della necessità di confrontarsi con la loro parte più nascosta. E ancora della bellezza della libertà, non slegata dai rischi, dalle paure. Perché la scrittrice è consapevole di quanti studenti siano incapaci di gestire questo eccesso di libertà. E della possibilità di abusarne, come è emerso nei recenti episodi di cronaca italiana.

L'Erasmus resta lo sfondo, come momento significativo di inclusione sociale, incentivo alla mobilità degli studenti, momento di confronto con le altre culture e prezioso apprendimento delle lingue straniere, come è stato ribadito più volte nel corso dei festeggiamenti per il ventennale del 2007 anche da Margot Wallstrom, vicepresidente della Commissione europea. "Erasmus è tutto questo, ma è anche un'esperienza che ti segna – dice ancora Viviana - prima esperienza di vera autonomia e di sperimentazione della libertà. Qualcosa che ti fa crescere, che ti fa scoprire nuovi aspetti di te stessa".

Il caso letterario di Viviana Segantin suggerisce una ulteriore riflessione in quanto esempio della multicanalità e della versatilità peculiare al campo della comunicazione. La scrittrice è una copywriter, giornalista per alcune testate locali, ha lavorato come addetta stampa e ha saputo autopromuoversi con successo sia attraverso il **sito** che con il lancio di un **blog**, dove è possibile leggere commenti, recensioni, videointerviste.

Il libro sarà presentato il prossimo **21 febbraio** alla **libreria Feltrinelli** di **Padova** (via San Francesco, 7) alle ore **18.00**. Con l'autrice ci sarà **Leandro Barsotti**, musicista e giornalista del "Mattino di Padova".